



RINASCITA
ROVERETO

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Le 28 statue di Alberto Biasi

Alberto Biasi (1931-2022), scultore di fama internazionale, è noto ai roveretani per le numerose opere donate alla città ed esposte in vari luoghi pubblici, tra queste “Esplosione Implosione Evoluzione” (pietra; rotatoria di via Magazol), “Energy” (acciaio; parcheggio di via Manzoni), “Il trionfo” (legno e gesso; cimitero di San Marco).

Nel 2015 Biasi –famiglia nonesa, nato a Parigi, roveretano d’adozione– ha donato alla città 28 opere con il vincolo della loro esposizione in spazi pubblici (che definiva «visibilità comunitaria»). Il Comune ha quindi incaricato la fondazione MCR della gestione e valorizzazione (la stampa del tempo riferiva della cura di un catalogo e di alcune mostre dedicate).

Dall’agosto 2018 tredici statue sono esposte a Sacco, nel parco Dionisi, tra viale Vittoria e via Fedrigotti, vicino all’ex Manifattura Tabacchi e alla chiesa di San Giovanni Battista; Elisabetta Rizzioli, storica dell’arte e socia dell’Accademia degli Agiati, le descrive così (il *Trentino*, 09/08/2018):

Di diverse dimensioni ma in pietra di Lasino (alcune con inserti in acciaio) si armonizzano in modo filologicamente consoni allo spazio aperto al modo di un giardino artistico; si tratta di forme essenziali e pulite, sintetiche e simboliche, antropomorfe e zoomorfe o intese ad evocare stati d’animo, in bilico fra finito e non finito (con giochi di luce-ombra dati dall’utilizzo incrociato dello scalpello al fine di ottenere una serie di linee chiarificatrici che permettano la massima comprensione dei volumi) nonché di brancusiana memoria; una peculiare forza espressiva ed una gestualità istintiva e confidenziale ove la forma domina e detta il ritmo compositivo e la costruzione (geo)metrica non soffoca la magia del simbolo. Accanto a dieci di esse (tre ne sono oggi sprovviste) – “Amplexo”, “Armonia”, “Feto”, “Foca”, “Forma marina”, “Furia selvaggia”, “Grembo”, “Malalingua”, “Ostensorio”, “Pinguino”, “Pollution”, “Potenza bellica”, “Uccello” – il sintetico corredo didascalico che ne indica titolazione, materia/tecnica e numero d’inventario reca anche un qr-code attraverso il quale con il cellulare è possibile risalire alle informazioni sull’artista, sulla singola opera e sulle altre sculture.



Se alcune didascalie sono in perfetto stato, altre sono piegate e numerose sono rovinate, scolorite dalle intemperie, talvolta poco leggibili o completamente bianche.



Purtroppo tutti i QR code portano a pagine non funzionanti, accomunate dall'indirizzo www.roveretomyshow.it/museums/museo-civico-rovereto. Il motore di ricerca del MCR, però, non restituisce risultati con le parole "Alberto Biasi"; c'è qualche risultato per "Biasi": un abate, un ingegnere, un botanico, ma nessuno scultore.

Ciò considerato, si interroga l'amministrazione per sapere:

1. dove sono dislocate le altre opere della donazione del 2015;
2. quali iniziative sono state intraprese per la valorizzazione della donazione dal 2015 a oggi da parte del Comune e della fondazione MCR (conferenza, catalogo, mostra, altro);
3. se le didascalie e i link alle pagine web saranno riparati in breve tempo;

4. se, con l'occasione, saranno integrate le didascalie mancanti (tre rilevate da Rizzioli più una che è sparita nel tempo);

Si coglie l'occasione per chiedere:

5. se la scultura "uccello" sia rovinata;
6. se il bronzo di Biasi dedicato a Rosmini, che in passato è stato collocato in sala giunta, appartenga alla donazione del 2015 e dove è attualmente esposto.

Si chiede risposta scritta.

Rovereto, 27/03/2024

Gabriele Galli

Rinascita Rovereto

